



VERONA CAPITALE DEL NORDEST CON HISTORIC DAY

DAVANTI ALL'ANFITEATRO ROMANO DOZZINE DI AUTO PROVENIENTI DA MOLTE REGIONI. UN IMPORTANTISSIMO ESEMPIO DI COESIONE E COLLABORAZIONE TRA CLUB CHE HANNO UNITO LE FORZE PER FESTEGGIARE AL MEGLIO LA GIORNATA NAZIONE DEL VEICOLO D'EPOCA.

di Danilo Castellari



Historic Day 2020 ha celebrato a Verona la Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca con una bella manifestazione in piazza Bra, all'ombra dell'Arena. Nata nel 2008 da un'idea dell'Historic Club Schio, nello spirito dei club europei (da qui il nome in inglese), l'esposizione ha diffuso una volta di più passione, cultura e storia. Dopo le edizioni di Padova (2017 e 2018) e Vicenza (2019) l'appuntamento quest'anno ha toccato la città scaligera, l'ultima domenica di settembre, e ha visto la fitta collaborazione organizzativa dell'Historic Cars Club Verona diretto da Enzo Mainenti e di ASI Club Nordest con Paolo Bechis e Carlo Studlick. Il presidente Alberto Scuro ha incontrato il sindaco Federico Sboarina, che ha sottolineato come queste manifestazioni trasmettano valori positivi e voglia di ricominciare, nel rispetto delle regole, e ha ricordato che le automobili esprimono al tempo stesso il movimento, la storia, la voglia di conoscenza e dunque il desiderio di ripartire, anche se in un momento molto difficile. L'evento ha richiamato un autentico museo a cielo aperto sul "liston" (questo il nome caratteristico della passeggiata nella piazza principale del centro storico veronese) che tutti potevano vedere senza pagare il biglietto.

Manovella [La]

PAGINE :24;25

SUPERFICIE :198 %

► 1 novembre 2020

GIORNATA NAZIONALE DEL VEICOLO D'EPOCA - HISTORIC DAY VERONA

Nella pagina a fianco, in basso, apreva la sfilata scaliera una Isotta Fraschini Fenc del 1908. In questa pagina, in alto, Aston Martin, Fiat e Lancia a Historic Day 2020. Sotto, a sinistra, il sindaco di Verona Federico Sboarina vicino alle auto d'epoca in piazza Bra. A destra, il sindaco Sboarina (destra), con Alberto Scuro.

Difficile accarezzare con gli occhi tante belle auto in un colpo solo, "...simbolo dell'ingegno e della fatica di tanti progettisti e artigiani che abbiamo il dovere di trasmettere al futuro..." ha detto Silvia Nicolis, madrina della giornata. Arrivate di buon mattino da molte città italiane, le auto sono state schierate a pettine, con cartelli che ne raccontavano la loro storia, le vicissitudini attraverso il Novecento. Molti sono scampate a due guerre mondiali, a rivoluzioni, terremoti, inondazioni, perfino alla terribile pandemia 'Spagnola' del 1919, che seminò milioni di morti. Nel primo pomeriggio è arrivato il presidente Alberto Scuro che ha ricordato il grande valore rappresentato da questo comparto, superiore ai 2,2 miliardi di euro, grazie all'indotto generato da professionisti del settore, artigiani, carrozziere, meccanici, restauratori che permettono a questi tesori mobili, ciascuno diverso dall'altro, con una sua precisa fisionomia, di continuare a sopravvivere in un mondo dove le auto sono ormai tutte uguali, standardizzate, prevedibili. Ma alla portata di tutti. Come invece non erano le grandi "signore a quattro ruote" tirate a lustro in piazze Bra: Isotta Fraschini, Lancia, Maserati, Ferrari, Fiat, MG, Osca, Triumph e tantissime altre. Scuro e Malenotti hanno poi ricordato che l'ASI è nata proprio a Bardolino, a venti chilometri da Verona, sulle sponde del lago di Garda, nel lontano 1966. Historic Day 2020 ha permesso così a Verona di unirsi idealmente alle numerose iniziative organizzate in Italia, con sfilate, manifestazioni e una diretta streaming, durata più di otto ore. Perché le vecchie auto accendono un patrimonio collettivo di ricordi che, a differenza di altre opere d'arte, riportano alla macchina di papà, a quella del nonno, a quella del primo appuntamento. E così accendono sentimenti comuni legati alla storia di un intero Paese. "Ma sono anche - ha sottolineato Scuro - motori di economia perché promuovono il territorio, richiamano turismo, salvano collezioni e archivi e in tal modo difendono la nostra storia e la nostra cultura che, in fatto di ingegno, non è seconda a nessuno".

23